

SEGNALAZIONI DALL'ESTERO

LA COLONIZZAZIONE AL CANADÀ.

Il campo di azione in cui il Canada — lo Stato che ha, al giorno d'oggi, la migliore e più abbondante produzione granaria del mondo — abbandona i rigidi criteri che lo dirigono in materia di immigrazione, è quello della colonizzazione per la quale non risparmia provvidenze e si fa anzi aperto propagandista.

Occorre però notare che nel fare propaganda per la colonizzazione, i Governi, tanto quello federale quanto i provinciali, non solo consigliano, ma anche ammoniscono; dacchè non mancano mai di porre in vista accanto ai grandi vantaggi riserbati a chi immigri sulle loro terre, le inevitabili prove a cui gli immigranti dovranno andare incontro. A differenza forse di altri Stati transoceanici — che in un incremento della popolazione vedono il solo mezzo di progredire — nel Canada non si incoraggiano in alcun modo gli immigranti con promesse di una vita facile e di un rapido accumulo di ricchezze. Sono gli stessi dirigenti della vita pubblica locale che dicono a voce alta che il Canada non è fatto per chi miri ad una vita di comodi. Il Dominio e le singole provincie desiderano unicamente che la loro popolazione sia accresciuta con elementi desiderosi di lavorare con preferenza la terra e disposti a far fronte con energia alle nuove condizioni di vita. Quindi il Canada ha assunto alcuni principî, chiaramente espressi nella legge o soltanto ritenuti nella pratica amministrativa, che tendono ad una razionale colonizzazione. Ad esempio, il criterio giuridico dell'immigrante non è quello da noi adottato, di chi cioè si trasferisce in altro paese a scopo di lavoro: immigrante è, invece, lo straniero che si reca nel territorio per prendervi domicilio dapprima e divenirne poi cittadino, indipendentemente dalle sue condizioni economiche e di lavoro. Inoltre, in omaggio ai principî suddetti, è data specialissima importanza alla colonizzazione fatta a base di famiglie e non di individui.

Nei paesi così detti a terra libera, com'è appunto il Canada, accanto ai terreni *in tutto o in parte coltivati*, vi sono, in quantità molto più grande, i *terreni di colonizzazione*, i terreni, cioè, coltivabili e da dissodare, che costituiscono una offerta continua sul mercato delle terre e per i quali vien lanciato dai Governi provinciali e federale l'appello agli emigranti di tutto il mondo. Anche le terre di co-

lonizzazione possono essere fertili o meno fertili, vicine o lontane ai mercati; ma sono terre da dissodare sulle quali non esistono che alberi, il cui legname è più o meno commerciabile. Generalmente, già vi sussistono lavori pubblici: strade, ponti, ecc., costruiti a spese dei Governi provinciali.

Per queste terre non c'è stata variazione di prezzo, anzi si può dire che non hanno prezzo, dal momento che non sono coltivate e si trovano in un paese dove c'è ancora la terra libera; i canoni che si pagano alla provincia o alla federazione — e si pagano ratealmente sino alla consegna dei titoli definitivi della proprietà — non rappresentano il valore economico, il quale è dato per le altre terre, che sono sul mercato già coltivate, dalle note leggi economiche. Nelle terre di colonizzazione l'elemento prezzo è affatto secondario, tanto per chi dà quanto per chi compra; *quel che conta è l'elemento lavoro*. Il Canada desidera buoni coloni che si stabiliscano sulle terre date in concessione colle loro famiglie.

Il prezzo, invece, delle terre, in tutto o in parte già coltivate è dato dai fattori seguenti: lavoro incorporato nella terra e rendita, derivante dalla maggiore o minore fertilità, dalla prossimità o meno dei mercati. La variazione, poi, di questi prezzi ubbidisce alla legge della domanda e della offerta. Nessuno esige, generalmente, il pagamento, totale a pronta cassa. Il primo pagamento è fatto per un valore che va dal 10 % al 30 % in media del prezzo di acquisto, con ipoteca sulla differenza, che è generalmente pagabile in un tempo che va dai cinque ai dieci anni, ad un interesse del 7 %. Alcune Compagnie ferroviarie, come la *Canadian Pacific*, offrono dei contratti d'acquisto con pagamento a scadenza molto differita.

Anche per queste terre, non è la difficoltà di trovarne a condizioni adatte alle borse del nostro immigrante, quella che ha impedito un grande sviluppo alla colonizzazione italiana in Canada; la difficoltà è stata ed è di trovare emigranti *che vi si rechino con direttive precise*.

Circa l'azione esercitata dal Governo federale e dai Governi provinciali in materia di colonizzazione, è da osservare quanto segue:

Il Governo federale amministra ora le terre della Corona nelle Province cosiddette delle *Prairies*, e cioè, nel Manitoba, nel Saskatchewan e nell'Alberta e in due distretti della Colombia Britannica; in tutte le altre provincie le terre libere sono amministrate dai Governi provinciali.

Nelle terre delle tre provincie delle *Prairies* è praticato su vasta scala il sistema dell'*homestead*. L'*homestead* si può definire la concessione gratuita (salvo il pagamento di una tassa d'iscrizione) di terre demaniali, ottenuta in seguito ad iscrizione nei registri di appositi uffici e consolidata poi, dopo un determinato periodo di tempo, col rilascio dei relativi titoli di proprietà.

La finalità dell'*homestead* è quella di fornire al colono agricoltore la proprietà della terra ove egli possa trasportare i suoi penati

e divenire così lo stabile abitatore e colonizzatore della regione. E come si ottiene questa concessione? Il richiedente, che sia un capo di famiglia o altrimenti un uomo superiore di età ai 18 anni, deve inoltrare semplice domanda personale all'Agenzia distrettuale delle terre del Dominio. All'atto di entrare nella proprietà che avrà scelta, il colono dovrà pagare una tassa d'iscrizione di 10 dollari e avrà l'obbligo di risiedere personalmente sul terreno datogli in concessione per almeno sei mesi dell'anno, per tre anni consecutivi, e di coltivare almeno cinque *acri* di terra ogni anno, per la durata dei detti tre anni. Spirato questo termine, il podere, ossia l'*homestead* dissodato in tutto o in parte, rimarrà di proprietà esclusiva ed assoluta del colono, il quale potrà disporne a suo talento, rimanendo anche autorizzato a domandarne un altro, del quale diverrà proprietario allo stesso modo in capo ad altri tre anni, ecc.

L'*homestead* ha la superficie di 160 acri, ossia di ettari 64,72; ed è a sua volta la suddivisione del *township*, area quadrata di sei miglia di lato, che, nello spirito della legge, è una superficie di territorio idealmente destinato a costituirsi poi in comune. Si comprende che questa simmetrica misurazione presenti grande utilità nella distribuzione delle terre, ma sia del pari destinata a modificarsi in un remoto avvenire per le sperequazioni prodotte dalle accidentalità del suolo, dalla diversa produttività dei terreni e per i trapassi di proprietà.

Ciò che l'esperienza finora ha insegnato, si può così riassumere: l'*homestead* offre certamente una buona opportunità per chi vi si accinge con animo di pioniere e, beninteso, con un piccolo peculio di denaro per affrontare nei primi tempi la nuova condizione di vita. Da alcuni si consiglia ai coloni, sforniti di mezzi e volenterosi a prendere un *homestead*, nei primi tempi almeno, di dedicarsi anche ai lavori minerari durante l'inverno per poi attendere, nell'estate, alle terre loro date in concessione, investendo i risparmi nella incipiente azienda agricola, destinata dopo tre anni, a divenire loro proprietà definitiva. In questi ultimi anni, però, migliaia e migliaia di coloni hanno preferito a questa concessione gratuita di terra che avrebbero dovuto scegliere sempre più lontano dai focolari di colonizzazione, che si sono andati creando, hanno preferito di acquistare terre più vicine alle ferrovie e ai mercati. Poichè, indipendentemente dalle concessioni delle terre demaniali, si trovano in vendita, e si possono prendere in affitto, altre migliaia di poderi già concessi dal Governo a Compagnie private e in specie a quelle ferroviarie. Estesissimi, anzi, sono questi terreni concessi dal Governo alle Compagnie ferroviarie, lungo il percorso delle linee da esse costruite e progettate, a titolo di sussidio per le spese di costruzione.

Di queste terre poste in vendita dalle Compagnie ferroviarie si possono avere dettagliate e precise informazioni non solo alle sedi delle Compagnie stesse, ma anche presso i cosiddetti *land agents* che le dette Compagnie hanno sparsi in tutto il Dominio. In alcune di

queste terre, specie nel Sud dell'Alberta, i lotti in vendita sono provveduti anche di sistemi di irrigazione, essendo alcune zone delle provincie delle *Prairies* colpite da siccità, e da questo punto di vista presentano una migliore opportunità, quantunque richiedano un più arduo lavoro, i terreni da dissodare presso la grandi foreste, dove la siccità è scongiurata, e il prezzo è minore.

Per quanto riguarda gli altri Stati o Provincie, Quebec propone all'attenzione dei coloni Canadesi e stranieri tre categorie di terre. La prima è la categoria delle terre della Corona, che sono sparse un po' dappertutto. Il prezzo di queste terre della Corona è di 60 centesimi l'acre (un acre: aree 40,60); un lotto ordinario è di 100 acri. Il prezzo totale è quindi di dollari 60, pagabili in sei versamenti eguali, dei quali il primo subito, all'atto di prendere possesso della terra, gli altri negli anni successivi con l'interesse del 6 %. Il colono, però, deve dissodare ogni anno tre acri di terreno e non più di cinque acri, a meno di essere preventivamente autorizzato dal Ministero a dissodare di più. È ovvia la ragione di questa disposizione: si vuole evitare che il colono diriga la sua attività soltanto al taglio del legname da vendere e trascuri poi di coltivare la terra disboscata, nel qual caso verrebbe a mancargli il miraggio di stabilirsi sulla terra. Quindi, anche l'obbligo di coltivare ogni anno il terreno che avrà disboscato.

Il colono deve entro i 18 mesi dalla data della presa di possesso del fondo costruire su di esso una casa e risiedervi personalmente fino a quando non gli saranno rilasciate le patenti definitive della proprietà. Lo Stato di Quebec, a proposito della abitazione dei coloni, ha di recente studiato un progetto: esso s'incarica di costruire cassette di legno (di legno, non solo perchè il legno colà abbonda, come abbiamo veduto, ma anche perchè sono abitazioni ottime durante i rigori della stagione) per il prezzo di circa 600 dollari, dando ai coloni il termine di 10 anni per pagarle, e provvedendo esso stesso all'assicurazione. Le lettere patenti, poi, non saranno emesse che quando sarà dissodata una parte del terreno che rappresenti il 30 % della superficie del lotto. Una porzione della parte dissodata, per lo meno di cinque acri, dovrà essere terreno arabile.

La seconda categoria di terre è designata col nome di terre di scambio.

Esistevano in mezzo ad alcuni distretti, già popolati, della Provincia (questi distretti vengono chiamati parrocchie) porzioni di terreno più o meno estese che i proprietari conservano per lo sfruttamento del legname, quantunque fossero terre molto adatte all'agricoltura. Poichè queste terre offrivano, anche per la loro situazione, grandi vantaggi per la colonizzazione, il Governo della Provincia di Quebec si fece autorizzare a scambiarle con altre terre pubbliche: perciò sono chiamate terre di scambio. Le condizioni di acquisto di terre sono le medesime che per le altre, ad eccezione del prezzo che

è di un dollaro l'acre, invece di 60 centesimi. I principali vantaggi che esse offrono sono, oltre la loro qualità, la vicinanza ai centri popolati e alle principali ferrovie, ma ad essi si contrappone l'inconveniente che su queste terre non resta che legno di poco valore, perchè gli antichi proprietari ne tagliavano il legno prezioso e commerciabile. Non converrebbero, quindi, a quei coloni che, andando al Canada con poca o nessuna scorta di denaro, debbono prima ricavare qualche guadagno dal suolo che coltivano, disboscare e vendere il legno commerciabile per campare nei primi anni.

Vi è, per ultimo, una terza categoria di terre che la Provincia non dà in concessione, ma che vende come un privato qualunque: sono le terre già messe a coltura, che i loro coloni, per una ragione o per l'altra, vogliono alienare. In questo caso il Governo serve da intermediario, per eliminare gli speculatori.

Occorre notare che nella Provincia di Quebec, colonizzata ed abitata da popolazione di razza francese, e dove la lingua francese è parlata quasi assolutamente, l'elemento italiano è molto stimato e ben voluto, in confronto ad altre provincie di colonizzazione inglese. Il vincolo di una stessa razza e della stessa religione (poichè la provincia di Quebec è tutta cattolica) è uno dei grandi fattori della buona riuscita nelle imprese di colonizzazione.

Poco differenti sono le condizioni per la colonizzazione delle terre nella vicina provincia dell'Ontario. Esse si possono così riassumere: concessione di acri 160 circa di terreno, coll'obbligo di risiedere almeno sei mesi all'anno, per la durata di tre anni e di coltivare, previo il disboscamento, metà della concessione per avere i titoli definitivi della proprietà; il pagamento, al prezzo di 50 centesimi per acre, si effettua per un quarto all'atto di prendere possesso della concessione, gli altri tre quarti nei tre anni successivi. Nell'Ontario, per aver i titoli definitivi della proprietà così acquistata, occorre ottenere anche la qualità di suddito britannico.

Mette conto, infine, accennare ai principali provvedimenti che il Governo federale ha adottato in tempo abbastanza recente per la colonizzazione.

Alle dipendenze del *Department of Immigration and Colonization* vi è un *Land Settlement Branch* con dodici uffici sparsi nel Canada, e precisamente a St. John, N. B.; Sherbrooke, Que.; Toronto, Ont.; Ottawa, Ont.; Sask. Edmonton, Alta, Calgary; Alta; Vernon B. C.; Vancouver, B. C. Scopo di questi uffici è di aiutare, consigliare e guidare futuri coloni nell'ottenere un impiego come agricoltori o salariati agricoli, nell'acquistare terreni, scorte vive o attrezzi agricoli. Ogni emigrante al porto di sbarco è munito di un documento, una specie di tessera personale, nel quale, accertata la sua adattabilità ai lavori agricoli, lo si raccomanda al « *Land Settlement Branch* », per uno degli scopi anzidetti. Questo documento è numerato dal Diparti-

mento, e contiene a tergo le indicazioni concernenti la data della visita fatta dal colono a uno dei suddetti uffici e le osservazioni di questo.

Altra importantissima innovazione è quella del « Railways Agreement ». Risale al settembre 1925 l'accordo stipulato tra il Governo Federale e le Compagnie stabilite ufficialmente in alcuni paesi d'Europa, di scegliere, trasportare e collocare in Canadà agricoltori, salariati agricoli e persone di servizio, senza nulla mutare dei regolamenti attualmente in vigore. I rappresentanti di dette compagnie nei paesi d'immigrazione vengono a rendersi responsabili di fronte al Governo Federale, non solo delle condizioni di ammissibilità a cui devono sottostare i futuri emigranti nel Dominio, ma si rendono garanti *soprattutto del collocamento di detto emigrante in questo Paese*. Detti rappresentanti sono inviati soltanto in seguito ad intese passate tra i paesi d'emigrazione e le compagnie, intese stabilite a mezzo del Ministero Canadese dell'Immigrazione.
